Spettacoli

TV NOVITÀ. Betti, Fo, Jannacci, Bene... È il nuovo cast di Piero. E la Gialappa's che fa?

«MAI DIRE GOL»

Gnocchi, Albanese o Claudio Lippi? Cercasi conduttore

■ ROMA Per un attimo abbiamo tremato tutti lunedì sera il Gabibbo è entrato nello studio di *Mai dire gol* che ha cominciato a fare un casino tremendo Poi è entrato Enzo Iacchetti che se lo è ripreso perché doveva lavorare a una notizia più grave era scomparso il cameriere di Emilio Fede E così nel programma della Gialappa's Band su Italia 1 è tornato per la seconda volta il «tradizionale» presentatore Claudio Lippi supplente di Teocoli che ha dato forfait – ormai lo sanno tutti – due settimane fa La trasmissione è andata bene anche stavolta (2 796 000 spettatori grazie a comici del calibro di Storti Paolantoni Aldo Giovanni e Giacomo) Ma Lippi non è stato confermato come successore ufficiale di Pino Pecoroli Il giorno dopo torna il balletto dei nomi possibili Di chi con la Gialappa's non ha mai lavorato (una delle «folli» ipotesi era Daniele Piombi) di chi è disposto a brevi incursioni come Corrado Guzzanti nei panni dell'adolescente romanista Lorenzo E di chi ha contribuito in passato a fare la gloria di *Mai dire gol*

Teocoli finalmente dice qualcosina beccato sul set milanese di *Papà dice messa* con Renato Pozzetto polemico ma solo un pochino «Dica volati con me quelli della Gialappa's? Ma no *sono grandi e vaccinati dovranno solo lavorare* di più Contrasti con loro? Mah anche se fosse il nostro sodalizio è durato sei anni un record» Certo commenta Teocoli la trasmissione «è ancora un po' impapocchiata ma si faranno venire qualche buona idea»

Difende l'operato di Teocoli Gene Gnocchi che agli albori di *Mai dire gol* faceva la signorina Nicoletta (che veniva sempre importunata sugli spalti) ed Ernes Rubagotti Nessuno l'ha richiamato «Il sarebbe difficile – commenta Gnocchi – visto che i rapporti con la Gialappa's non sono *mai stati lacrimosi e il mio ritorno non sembra* un'ipotesi praticabile Certo oggi sono cresciuto e valuterei in maniera professionale un'offerta senza far pesare troppo i sentimenti» Gnocchi continua a vedere la trasmissione («ne vale sempre la pena nel panorama televisivo di oggi») anche se trova che il rapporto della Gialappa's con il mondo del calcio sia sempre più affievolito «Ma quello che conta è il risultato e l'idea di portare in trasmissione i personaggi che commentano le partite è stata di Teo e questo gli andrebbe riconosciuto» Perché *dubitano mai*, chi ha messo in discussione questo merito? Non so – chiude Gnocchi – ma ho visto i comunicati della Gialappa's e mi sembravano un po' freddini Perché non hanno provato a trattenerlo quando lui ha detto che se ne andava?» Poco da sperare anche dal versante Antonio Albanese il vecchio «Frengo» di *Mai dire gol* «Sostituire Teocoli? Ma no! A parte i motivi di tempo non mi sembra il caso Teo era in qualche modo la spina dorsale del programma non si può sostituire» In ogni caso stando all'attore – impegnato su due fronti teatrale con *la ripresa di Uomo, cinematografico con Vesso re reclore* il nuovo film di Carlo Mazzacurati – *Mai dire gol* non dovrebbe avere problemi «Ha una formula che funziona Basta dire una battuta una volta diventa subito un tormentone Ha tempi comici perfetti ritmo In un contesto del genere così efficace diventa relativo l'apporto del singolo comico» E poi «anche il nuovo programma divertente rimasto in televisione» Per quanto lo riguarda dunque niente ritorno a Italia 1 Ma un pensierino su *Producer* il «quiz» di Raitre con Serena Dandini ce lo farebbe. «*Non mi dispiacerebbe essere come ospite*» Capito?

Mo Lu

Chiambretti, e dall'alto Laura Betti, Carmelo Bene, Rita Levi Montalcini

Chiambretti '96 «Vi presento i miei Laureati»

Laura Betti Giorgio Gaber, Dario Fo Paolo Conte forse Carmelo Bene Ecco gli ospiti della nuova edizione de *Il laureato* il programma di Piero Chiambretti al via da Lecce il prossimo 15 gennaio Fuori Paolo Rossi che ha scelto il teatro entra quest'anno Enzo Jannacci con i suoi «ricordi in bianco e nero» «Con Enzo – dice Chiambretti – punteremo *più sulla musica Quanto alla satira basta con le* etichette Quello che conta è fare un buon programma»

GABRIELLA GALLOZZI

■ ROMA Laura Betti in cattedra Ecco una delle prime sorprese che riserverà *Il laureato bis* alla sua ripresa a metà gennaio Civetta Piemo il terribile per convincerci la custode della memoria pasoliniana ad entrare nell'universo profano della tv Ma tant'è che l'attrice impegnata in questi giorni con la consegna del Premio Pasolini è pronta a registrare una «lezione» della nuova serie *del programma di* Chiambretti

«Sarà una puntata in onda dall'università di Firenze – spiega Piero Chiambretti – dedicata a Pasolini Un piccolo omaggio ad un grande artista Mi è sembrato giusto allora invitare la Betti che è l'incarnazione vivente di quell'uomo Cosa farà l'attrice in trasmissione però, è ancora top secret «Quando ci siamo sentiti per telefono – prosegue Piemo – mi ha detto che Chiambretti evoca in lei il sesso perciò mi aspetto sicuramente qualcosa»

Questa seconda edizione del *Laureato* prenderà il via da Lecce il 15 gennaio Riprende così il viaggio di Piemo negli atenei italiani affiancato non più da Paolo Rossi che ha scelto il teatro con Strehler ma da Enzo Jannacci «Un viaggio – spiega Romano Frassa capostruttura e autore del programma con Chiambretti – che avevamo interrotto la scorsa stagione per gli impegni di Piero ma che vogliamo comunque portare a termine per concludere il discorso con queste città universitarie ricche di spunti e temi di grande interesse Supportati tra l'altro dall'incredibile accoglienza riservata dagli stessi studenti Per questa prima puntata siamo contattando illustri lecceesi come Carmelo Bene Mennea o Abatantuono per proseguire poi il viaggio attraverso l'Italia e toccare Cosenza Cagliari fino ad Udine

Questa nuova edizione del programma però spaventa un po' l'inarrestabile Chiambretti che predilige ovviamente le novità «Il vero handicap di questo secondo *Laureato* – spiega lo stesso comico – è la ripetizione Per questo cercheremo all'interno della trasmissione nuovi stimoli per cercare di non fare le stesse cose A garantire il rinnovamento del programma sarà prima fra tutte la presenza del vero laureato – come lo definisce Frassa – Enzo Jannacci «Con lui è evidente – dice Chiambretti – che la trasmissione avrà un piglio più musicale Con la sua presenza si cercherà di no lorare le scheggie in bianco e nero della sua memoria dei suoi anni E così porterà in studio i suoi amici di allora da Giorgio Gaber a Dario Fo da Paolo Conte a Cochi e Renato Ma anche autori come Pino Daniele Lucio Dalla e Guccini»

Una nube scura però si addensa sopra il destino del nuovo *Laureato* un programma di satira che per sua natura affonda le radici nell'attualità E che per questo l'anno scorso ha trovato linfa vitale nell'opera «miracolistica» del governo Berlusconi «Quest'anno – conferma Chiambretti – è evidente che non c'è più bisogno di battere nessuno perché quello del passato governo si sono già battuti da soli Non sono d'accordo però sulle etichette che vogliono il nostro programma unicamente di satira In una trasmissione ci può essere satira oppure no Quello che conta è che sia un buon programma»

La struttura del *Laureato* comunque resterà *la stessa A parte nuove occasioni di «legate»* all'inventività del sottoscritto ironizza Piemo In ogni ateneo saranno ospitate due lezioni in aula «più un'intervista – aggiunge Frassa – a un personaggio modello di scienza o di successo da proporre agli studenti» Per cui è già iniziata la caccia ai Nobel da Rita Levi Montalcini fino a Renato Dulbecco e Carlo Rubbia Anche se è possibile che la ricerca di nomi illustri si dirigerà anche all'estero per convocare magari scrittori o comunque intellettuali stranieri

In ogni caso il nuovo *Laureato* fa già paura *Milano ha negato tutte e cinque le sue università* dirottando la seconda puntata della trasmissione nel teatro Pier Lombardo Una cosa è sicura questa sarà l'ultima esperienza di Piero Chiambretti a Raitre «Vado a cercare fortuna altrove – commenta il comico – mi interessa ora allargare lo sguardo sul nazional popolare sulla grande platea Infatti da ottobre '96 migrerà su Rai uno al fianco di Pippo Baudo nei *Gemelli* una sorta di confronto scontro tra tradizionale e sperimentale Perché Chiambretti è convinto di una cosa la tv non è morta e vive ancora *per lunghi anni*»

LA TV DI VAIME

Fantastica? No, minimale

«FANTASTICA ITALIANA» alto secondo (Raiuno domenica prime time) era un appuntamento in qualche modo fatale dopo la prima puntata gratificata da ascolti quasi da record e da un gran numero di incidenti tecnici da panico dei quali si parlerà ancora per chissà quanto nell'aneddotica dello show business Se non ci venisse da ridere al solo pensarlo potremmo dire che «Fantastica» è uno di quei programmi con i quali le rubriche di cronaca televisiva devono fare prima o poi i conti Il divario fra il risultato numerico e la consistenza della qualità è senz'altro provocatorio e più di una sono le ragioni di stupore per i più sensibili fra i recensori C'è alla base dell'iniziativa artistico ideologica (bum!) un'intenzione che può suonare arcana *la valorizzazione* della donna o meglio dell'eterno femminino inteso questo come figura folkloica tradizionale Dicono le parole della sigla sbarazzina eppur programmatica «Donna sei l'amica sei l'amante sei la mamma» ah che bei ruoli! Chissà come si sentirà lusingata questa «protagonista» che ha acquisito nella strofa almeno le attribuzioni basilari di una retorica secolare angelo del focolare nutrice pozzo di nequizie confidente e grembo dove riversare le pene del maschio padrone fiero ma bisognoso di cure e affetti povera stella Che la donna possa essere una «persona» di pari dignità è solo sospettato da alcuni malfidenti che non risultano tra i promotori dello show che offre un defilé di piccoli relativissimi fenomeni da baraccone guardate un po' queste nonostante l'età non più freschissima come sono tuttora appetibili ed *hanno persino voglia di ruzzare* ancora!

«DONNA TUTTO» si fa per te» diceva una canzone di Garinei Giovannini Kramer (anni 50) lì ci si fermava al rapporto interpersonale erotico Qui si cerca un ecumenismo più preoccupante C'è persino una bella donna a dirigere l'orchestra di maschi E la si omaggia per la sua avvenenza (la professionalità sembra optional) Quindi via le concorrenti a battersi per un primato di modi di giusto perché il tutto risulti *popolare* canzoncine bollettini e altre in tuscole prove approntate in studio per giustificare in qualche modo la partecipazione ad una gara i giochi di prestigio letture poetiche mai tentate nella vita vogliamo sperare! La gente vota (finalmente!) e l'abracadabra viene spinto *dal fiume di parole raccolte da* Paolo Bonolis su tutto e tutti In Bonolis la parola è più veloce del pensiero (suo) viene usata come un'arma per impedire nel frattempo ogni processo logico relativo investito da un mare di anacoluti lo spettatore resta basito e subisce qualunque violenza verbale Questa trasmissione fonetica avviene ad altissimo volume sicché c'è anche un principio di inquinamento acustico

Mentre non è allora che non si riferisce è magari solo in sede di curriculum all'Actors Studio così nerbo e presentazione che non ci dimentichi la Vallauri come provenienza professionale Il villaggio turistico di Boccia del conduttore medio che è obbligato quindi a trattare un prossimo direttore immaginario in vacanza Paolo Bonolis senz'altro quello che ha spuntato maggiormente ha tentato a frutto certe indiscrezioni *e qualche volta è un po' col naso* in aria assolutamente del tuo zeggio spiritualmente Nessuno è un giudice di chiare quello che dice veramente parla a tale velocità da rendere impossibile ogni tradizione e soprattutto ogni riflessione sull'immediato Non lascia spazio tra una parola e l'altra così preso da un'è quella propria missione che è quella di una vera comunicatrice ideale e qualunque discorso ci rispetta alla fine di una qualsiasi tirata che dice le mani fosse di per dito come tecnica fa l'emulo uno dopo un cambio di giornata Pausa o parola tra?

[Enrico Vaime]

CLASSIFICHE. Va bene anche Canale 5. Ma i nuovi dati confermano la crisi della seconda serata

Ultime dall'Auditel: Raiuno si «pappa» le altre reti

Bilancio di fine anno in Rai con il tradizionale diluvio di numeri che riguardano i dati Auditel Che recitano la vittoria su tutti i fronti o quasi della Rai Anzi meglio dire di Raiuno, che si pappa le altre reti così come fa Canale 5 con Retequattro e Italia 1 Calano invece gli ascolti delle seconde serate, segnale morente della sperimentazione che fu Mentre il Censis segnala che gli italiani tornano a sognare la «tv di qualità» Sarà proprio così?

MONICA LUONGO

■ ROMA Il rapporto tra gli italiani e la tv non è misurabile semplicemente incrociando tra loro una serie di numeri Già perché ad una tv che si fa sempre più generalista e sempre meno sperimentalista non corrisponde più un italiano facilmente omologabile come dire prevedibile Di ciò si parla da tempo ma ieri la Rai ci ha offerto il conforto annuale dei numeri l'occasione è il consueto rapporto Auditel supportato questa volta da primi e ancora non completi dati del Censis in un'indagine che si chiama significativamente Rapporto sulla televisione in Italia 1995

E allora prima di sciorinare qualche numero dobbiamo tenere conto della parola fede sperimentale che pulsa sul cuore della Rai Siamo di nuovo qui a celebrare il successo di certe reti generaliste ma *forse un certo tipo di offerta* è sì vincente è quindi alle spalle Bisogna guardare ai cambiamenti che si stanno subendo e alle aspettative del pubblico E noi faremo meglio il nostro lavoro se ci mettiamo dalla parte degli utenti» Ma intanto i numeri cantano la vittoria della Rai quella che più tradizionale di così non si può nell'intera giornata ha scolto il 47 80 (nel 94 è stato di 46 20) contro il 42 87 della Fininvest (33 71 nel 94) La stessa supremazia vale nel prime time 39 04 contro il 43 46 Fininvest Di questa gigantesca vittoria le fette più grandi riguardano Raiuno e *Canale 5 (22 99 e 21 25) che* fagocitano le altre quattro reti pubbliche e private e il mare magnum delle emittenti che da sempre vengono classificate sotto la voce altri

«Cresce la fedeltà verso la Rai commenta ispirato – e proprio questo era attribuisce il compito storico di contribuire al modello dei consumi Che detto in soldoni potrebbe voler dire miglioriamo la qualità di quello che mandiamo in onda Vero ma poi continua a leggere tra i dati e scopri che il fronte di quel 2 44 di Raiuno sull'intera giornata è calato l'ascolto della seconda serata sia per la Rai che per le reti del Biscione anche se di poco È una dato significativo perché nella seconda serata vivevano economicamente concentrate le offerte sperimentali i programmi innovativi le trasmissioni che «trasgredivano» Tutto ciò sta scomparendo (a parte poche isole felici) una storia che conosciamo bene Mentre in tv dieci programmi partiti dal 95 figurano il Festival di Sanremo e le partite di calcio anche chi ne fare soldi è consesso che raccolgono di media dai dieciotto milioni di telespettatori

Un altro dato curioso riguarda il rapporto tra prodotto e ascolto nelle singole aziende pubblica e privata Si vede infatti che la Fininvest produce comunque più intrattenimento della Rai in proporzione al segmento più seguito dai telespettatori della privata (2 54 contro il 2 27 della Rai) mentre sono rispettate parte del gigante nell'offerta Rai (19 2 contro il 10 6 Fininvest) Ma a mosaicinarli i giganteschi impalcature di ascolti grafici e sopra i dati del Censis è qualche avvertono che il pubblico non è più così disposto a farsi omologare le categorie dei lettori quella presa come parametro di cittadini con istruzione media alta e anche quella che vede di più i telegiornali che vuole un'aggiornata offerta di fiction e che dà un po' di tempo è rilevata nei tempi in cui ne mi nuse in concerti

Come l'intuiscono i dirigenti è sempre lo spettacolo popolare sta trascinando il telecomando come *il morse del compitare dando un segnale* per il futuro che forse scavalcherà le reti tematiche per indirizzarsi verso le *pay per view* o le *tv di nicchia* E allora vi tutti insieme a Fininvest per la tv di qualità che sembra fondata ammiccare con il Censis ma anche con la Sipra la concessionaria di pubblicità che quest'anno ha fatturato il 10 per la Rai 1 320 miliardi contro i 1 270 dell'anno precedente Il direttore generale Antonello Pennacchione dice che «l'aumento rotondo sono stati trasmessi sulla tv pubblica 3 227 secondi di pubblicità contro gli 11 800 della Fininvest che non ha proventi del canone ma ha in più le telecondite Certo – dice Pennacchione – la Sipra non vende il singolo programma o alla rete ma il prodotto Rai nel suo complesso che però ha bisogno di una rete leader per poter vendere al meglio Come a dire che tutte le chiacchiere stanno a zero e che a miliardi investiti per il successo di Raiuno a scapito delle altre reti hanno fruttato quanto sperato Significa che pensando alla qualità *rimane uno scenario per un altro* lo può dire dopo Nel convinto anche Giorgio Gori direttore dell'amministrazione Fininvest «Mi sembra scandaloso che la Rai sbandieri questi dati tenendo nella classifica dei programmi previsti Sanremo il calcio e la Lotteria Italia un'offerta non certo di servizio pubblico Il Rai è contento dei risultati portati a casa di Canale 5 ma sottolinea anche che i miglioramenti della seconda rete di Raiuno hanno fatto aumentare visibili come le flessioni di tutte le altre reti ma soprattutto invisibili come la sperimentazione e la ricerca